

A photograph of a beach heavily littered with plastic waste and driftwood. In the background, there is a blue sky with white clouds, a turquoise ocean with white waves, and a sandy beach. The foreground is dominated by a large pile of debris, including plastic bottles, caps, and pieces of wood. The text 'RiPARTY amo' is overlaid in the top left corner.

RiPARTY
amo

**GUIDA PER LA GESTIONE
RESPONSABILE
DELLA PLASTICA**

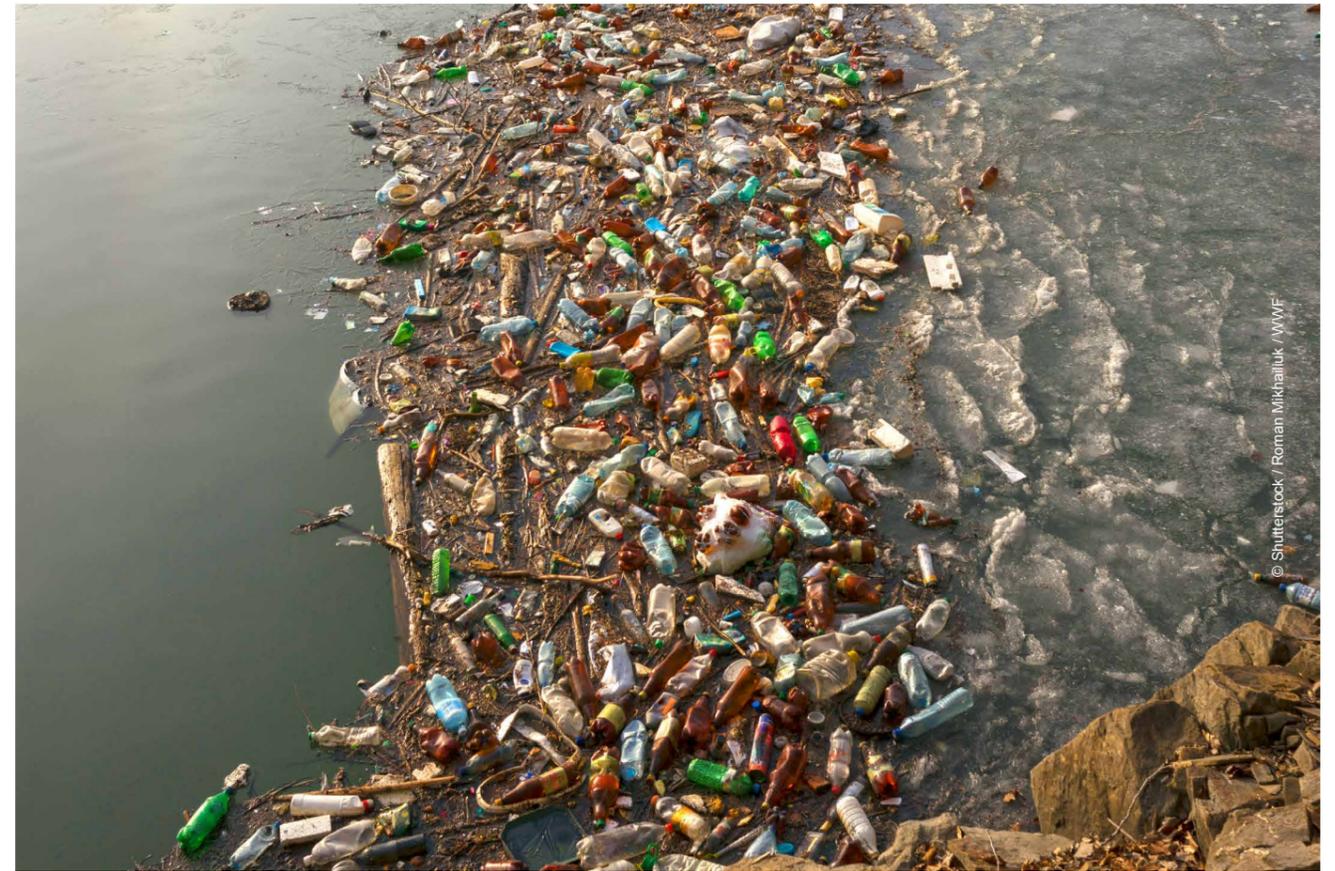


© National Geographic / Alex Mustard / WWF

WWF Italia ETS
Via Po, 25/c - 00198 Roma
Tel. 06/844971
www.wwf.it
Email wwf@wwf.it

© Copyright 2023 WWF Italia ETS
Edizione Luglio 2023

A cura di: Giorgio Bagordo
Coordinamento editoriale: Amanda Fronzi
Editing: Nina Mollica, Amanda Fronzi
Elaborazione grafica: Arimaslab
Copertina: © Hannele Lahti / National Geographic Creative



© Shutterstock / Roman Mikhailuk / WWF

INDICE

INTRODUZIONE.....	4
1. MONITORARE TIPOLOGIA E QUANTITÀ DI IMBALLAGGI E OGGETTI IN PLASTICA ACQUISTATI E OFFERTI AI PROPRI CLIENTI.....	6
2. ELIMINARE L'UTILIZZO DI IMBALLAGGI E OGGETTI IN PLASTICA MONOUSO E NON NECESSARI	7
3. OPTARE PER ALTERNATIVE RIUTILIZZABILI, RICICLABILI O COMPOSTABILI	8
4. AUMENTARE LA QUANTITÀ DI CONTENUTO RICICLATO IN TUTTI GLI IMBALLAGGI E GLI ARTICOLI ACQUISTATI.....	11
5. EFFETTUARE LA CORRETTA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PRODOTTI.....	12
6. FORMARE IL PERSONALE.....	14
7. INFORMARE I CLIENTI E RENDERLI PARTECIPATI	15

INTRODUZIONE

L'inquinamento da plastica è un problema globale, milioni di tonnellate di rifiuti di plastica vengono dispersi nell'ambiente ogni anno a fronte di una produzione in continuo aumento. Ogni anno nel Mar Mediterraneo finiscono circa 230 mila tonnellate di plastica, un quantitativo tale che nel tempo, e attraverso la frammentazione, ha portato il Mare Nostrum a raggiungere un triste primato: nelle sue acque si trova la più alta concentrazione di microplastiche mai misurata nelle profondità marine¹.

Il turismo svolge un ruolo importante nella produzione di rifiuti di plastica: ogni estate la popolazione incrementa di un terzo lungo le coste del Mar Mediterraneo e i rifiuti di conseguenza prodotti aumentano fino al 30%. Incrementi di questa portata mettono a dura prova le attività di gestione dei rifiuti portando ad un maggior rischio di dispersione nell'ambiente: non a caso i rifiuti marini aumentano fino al 40% sulle coste del Mediterraneo durante l'alta stagione turistica². L'inquinamento da plastica può compromettere l'afflusso turistico e lo sviluppo del mercato immobiliare alberghiero, soprattutto nelle zone marittime. La presenza di tutta questa plastica causa un enorme danno economico all'industria del turismo, che arriva ad ammontare fino a 268 milioni di euro all'anno³. Le coste italiane subiscono tra i maggiori impatti dell'inquinamento da plastica nel Mediterraneo, essendo tra le più lunghe ed esposte, con una media giornaliera di 5,3 kg di rifiuti plastici per km. L'industria del turismo ha dunque molti motivi per attivarsi e agire per arginare la quantità di rifiuti plastici prodotti dalle proprie attività, nonché eliminarne la dispersione: la gestione più efficiente delle risorse, la protezione dell'ambiente, la risposta alle richieste dei propri clienti, ma anche il rispetto delle più recenti disposizioni introdotte a livello normativo, come le regole sulla plastica monouso, entrate in vigore a Gennaio del 2022⁴ frutto del recepimento della Direttiva europea SUP 2019/904, oltre che un adeguamento alla visione europea sul tema, sono tutte azioni che possono portare risultati concreti, promuovendo al contempo la crescita e l'innovazione, trasformando così una sfida in un progetto positivo per il futuro del settore.

Questo documento identifica l'approccio e alcune delle azioni che possono essere adottate per ridurre l'utilizzo di oggetti e imballaggi in plastica monouso e non necessari, e contrastare la loro dispersione nell'ambiente.

L'obiettivo è di eliminare il superfluo e non necessario, puntare sul riutilizzabile e, qualora non fosse possibile eliminare o riutilizzare, è auspicabile sostituire la parte restante dei prodotti con alternative riciclabili o compostabili e quindi più sostenibili. È importante anche fare in modo che tutti i rifiuti prodotti siano raccolti e differenziati in linea con le disposizioni sul riciclo della propria zona.

Le principali azioni da intraprendere possono essere quindi riassunte come segue

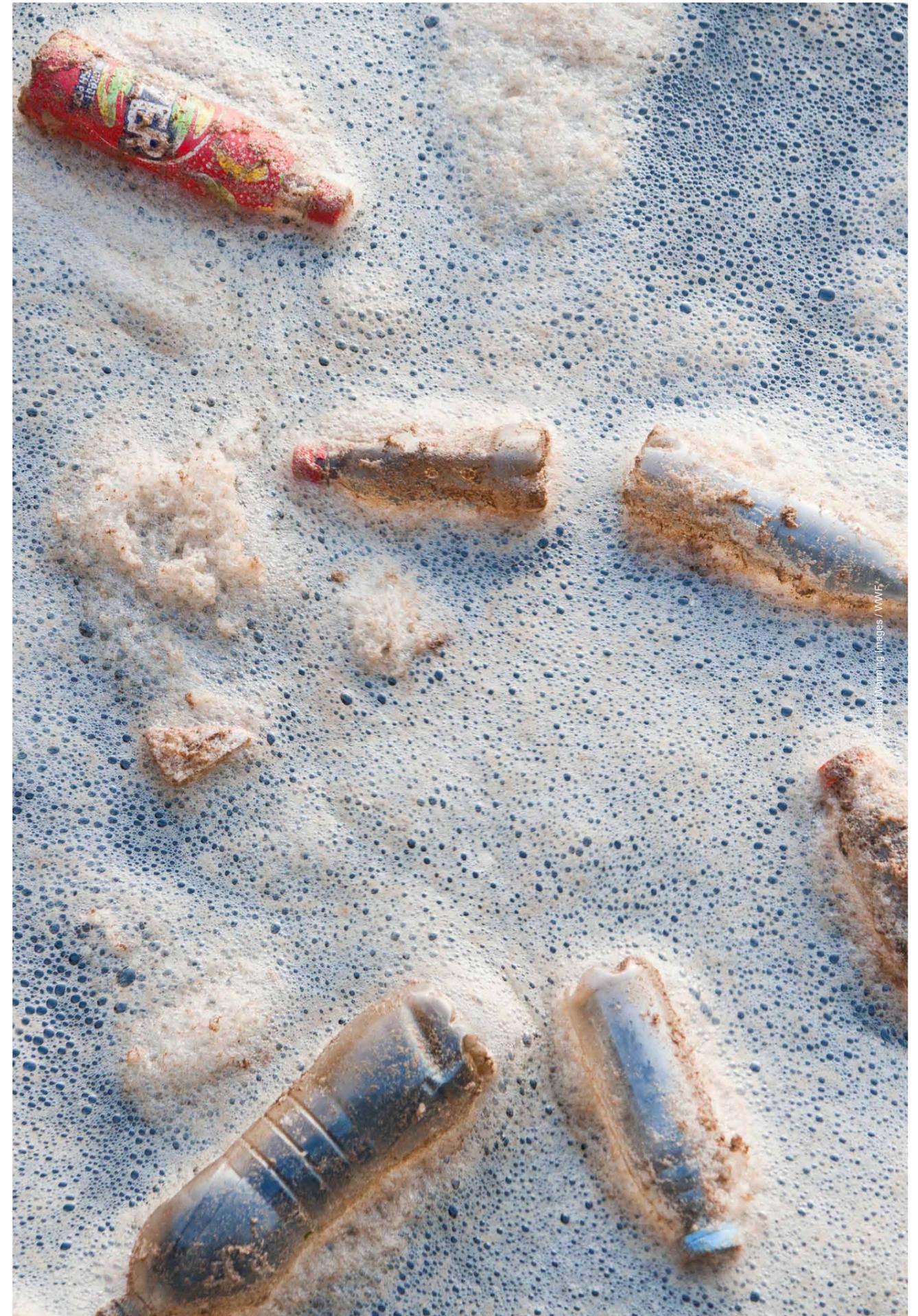
1. Monitorare tipologia e quantità di imballaggi e oggetti in plastica acquistati e offerti ai propri clienti;
2. Eliminare l'utilizzo di imballaggi e oggetti in plastica monouso e non necessari;
3. Optare per alternative riutilizzabili, riciclabili o compostabili;
4. Aumentare la quantità di contenuto riciclato in tutti gli imballaggi e gli articoli acquistati;
5. Effettuare e promuovere la corretta raccolta differenziata dei rifiuti prodotti;
6. Formare il personale;
7. Informare i clienti e renderli partecipi.

¹ WWF Italia (2023) PLASTICA: DALLA NATURA ALLE PERSONE. È ORA DI AGIRE.

² WWF Report (2019) Stop the Flood of Plastics, How Mediterranean Countries can save their Sea, p16

³ WWF Germany (2019) Stop the flood of plastic - Effective measures to avoid single-use plastics and packaging in hotels

⁴ <https://www.wwf.it/pandanews/ambiente/inquinamento/da-oggi-le-nuove-regole-su-plastica-monouso/>



1. MONITORARE TIPOLOGIA E QUANTITÀ DI IMBALLAGGI E OGGETTI IN PLASTICA ACQUISTATI E OFFERTI AI PROPRI CLIENTI

È possibile ridurre la propria “impronta di plastica” solo nel momento in cui si conosce con esattezza da cos'è caratterizzata. È quindi importante esaminare attentamente ogni settore della propria attività, per monitorare i prodotti e gli articoli acquistati. Ciò consentirà di valutare quali siano le principali fonti di produzione di rifiuti in plastica e di decidere come intervenire in maniera puntuale. Successivamente si potrà valutare l'efficacia delle misure intraprese e comunicare i risultati raggiunti.

Attività suggerite: l'attività di monitoraggio può essere effettuata sulla base degli acquisti effettuati oppure sulla base del peso dei rifiuti in plastica prodotti, non considerando solo i prodotti a diretto contatto con i clienti (bicchieri, posate, flaconi, etc.) ma anche quelli “dietro le quinte” (prodotti per le pulizie, imballaggi per alimenti, etc.).



2. ELIMINARE L'UTILIZZO DI IMBALLAGGI E OGGETTI IN PLASTICA MONOUSO E NON NECESSARI

Il modo più efficace ed immediato per ridurre la produzione di rifiuti in plastica è eliminare quanto più possibile l'utilizzo di imballaggi e oggetti monouso e non necessari, così come l'acquisto di prodotti che con l'utilizzo possano rilasciare microplastiche (come ad esempio i vestiti sintetici, il cui lavaggio rilascia microfibre, o detersivi che contengano microsfere abrasive).

Nel momento in cui si intraprende il percorso di eliminazione, è importante non optare per la sostituzione totale e diretta di tutti gli oggetti in plastica con altrettanti in materiali alternativi (es. legno, alluminio, bioplastiche). Questo perché i processi di produzione e/o smaltimento di questi materiali hanno a loro volta un impatto ambientale che potrebbe anche essere più elevato dell'oggetto in plastica originale.

Laddove possibile quindi, è consigliabile cercare di evitare l'imballaggio stesso e/o il prodotto in quanto tale, anziché pensare alla sua sostituzione.

Attività suggerite: siate audaci ed eliminate tutti gli articoli monouso e non necessari e quei prodotti che con l'utilizzo possono rilasciare microplastiche spiegando ai clienti i motivi che hanno portato a questa scelta.

3. OPTARE PER ALTERNATIVE RIUTILIZZABILI, RICICLABILI O COMPOSTABILI

Un'attenta politica degli acquisti è un mezzo molto efficace per mostrare il proprio impegno verso una maggiore sostenibilità e per migliorare l'immagine della propria struttura. Una volta eliminati tutti quei prodotti e imballaggi monouso e non necessari, per tutto quello che rimane cercate opzioni riutilizzabili, riciclabili o compostabili. Utilizzare quanto più possibile piatti, bicchieri e posate riutilizzabili in materiali capaci di durare nel tempo. Questo vale anche per gli imballaggi, selezionando i propri fornitori sulla base anche di questo criterio. Per ridurre gli imballaggi dei prodotti per la pulizia, sono in aumento i rivenditori di detergenti professionali sfusi (che usano il sistema del refill) ma è possibile anche acquistare prodotti in forma concentrata, per poi diluirli con acqua. Anche il mercato dei saponi solidi è in grande espansione. Laddove le soluzioni riutilizzabili non siano ancora praticabili, è importante assicurarsi che i prodotti e gli imballaggi che li contengono siano quanto più possibili essenziali e riciclabili o compostabili, in linea con il sistema di gestione locale dei rifiuti.

Attività suggerite: rendete i vostri fornitori partecipi della strategia della vostra attività, così da avere una filiera di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale e con una bassa impronta di plastica. Questo aiuterà anche i vostri fornitori ad aumentare il proprio vantaggio competitivo, fornendo loro potenziali mercati per prodotti e servizi più sostenibili e circolari.





4. AUMENTARE LA QUANTITÀ DI CONTENUTO RICICLATO IN TUTTI GLI IMBALLAGGI E GLI ARTICOLI ACQUISTATI

Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda la quantità di materiale riciclato all'interno dei prodotti acquistati. L'utilizzo di materiale riciclato infatti porta ad un risparmio in termini di energia e materiale. Nel 2021 i rifiuti di imballaggio avviati a riciclo dal sistema CONAI hanno consentito di evitare il consumo di circa 5 milioni di tonnellate di materia vergine. L'equivalente in peso di 339 Torri di Pisa⁵.

Attività suggerite: come per le opzioni riutilizzabili, riciclabili e compostabili rendete i vostri fornitori partecipi della strategia della vostra attività così da avere una filiera di prodotti con alte percentuali di materiale riciclato da fonti certificate.

⁵ <https://www.conai.org/notizie/conai-dal-riciclo-benefici-per-un-miliardo-e-525-milioni-di-euro/>

5. EFFETTUARE LA CORRETTA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PRODOTTI

Per quanto si possa fare attenzione a ridurre la propria impronta di plastica, inevitabilmente durante l'anno verrà prodotto un determinato quantitativo di rifiuti. Importante però è applicare quanto più possibile una corretta raccolta differenziata dei rifiuti prodotti.

Attività suggerite: gestire i rifiuti *in loco*, seguendo le indicazioni del gestore locale dei rifiuti, con cestini che forniscano indicazioni chiare su cosa va conferito in ogni singolo cassonetto, formando il proprio personale sulle modalità di raccolta e informando i clienti in maniera chiara e puntuale.

Mettere a disposizione acqua potabile dal rubinetto: informate i vostri clienti sulla qualità dell'acqua di rubinetto e, se possibile, mettetela a loro disposizione al posto dell'acqua in bottiglie di plastica. Se la qualità dell'acqua del rubinetto non soddisfa gli standard di qualità o le aspettative dei vostri ospiti, valutate l'installazione di un sistema di trattamento dell'acqua. Bonus acqua potabile: per razionalizzare l'uso dell'acqua e ridurre il consumo di contenitori di plastica, è ad oggi (Luglio 2023) previsto un credito d'imposta del 50% delle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento e/o addizione di anidride carbonica alimentare finalizzati al miglioramento qualitativo delle acque per il consumo umano erogate da acquedotti.

Per info <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/bonus-acqua-potabile/infogen-bonus-acqua-potabile-cittadini>



6. FORMARE IL PERSONALE

Il vostro staff ricopre un ruolo essenziale per sostenere e contribuire al percorso intrapreso sul tema plastica ed è spesso il primo punto di contatto con i vostri clienti. La formazione e il coinvolgimento del personale sono di conseguenza uno strumento fondamentale per allineare l'impegno di tutti sul tema, così come per ottenere idee e suggerimenti su come ridurre la propria impronta di plastica, gestire in maniera corretta i rifiuti prodotti e ottenere un miglioramento costante.

Attività suggerite: coinvolgete il personale nella definizione della vostra strategia ed effettuate attività di formazione continua e regolare sul tema. Questo aumenterà il coinvolgimento e la motivazione di tutti.



7. INFORMARE I CLIENTI E RENDERLI PARTECIPATI

Quanto più i vostri clienti saranno coinvolti e informati su strategie e azioni di riduzione e differenziazione dei rifiuti, tanto maggiore sarà la loro efficacia. La pubblicazione di materiale informativo sugli impegni presi può consentire agli ospiti di attivarsi già al momento della prenotazione (portando ad esempio con sé le borracce da riempire), mantenendo così elevata la soddisfazione nella fruizione dei servizi. Il percorso per eliminare la plastica monouso e non necessaria potrà quindi avvalersi della comprensione dei clienti oltre che della loro collaborazione attiva. È importante assicurarsi che i clienti siano a conoscenza delle regole locali di gestione dei rifiuti. Incoraggiate quindi gli ospiti a non usare oggetti monouso anche all'esterno della struttura e a smaltire correttamente i rifiuti, evitando ogni dispersione in natura.

Attività suggerite: create materiale informativo sugli impegni ambientali della struttura e dei risultati raggiunti, così come informazioni sulle regole locali di gestione dei rifiuti.

Smoke free - I mozziconi di sigarette fanno parte dei rifiuti che vengono più frequentemente abbandonati nell'ambiente. Una possibile soluzione è applicare una politica "smoke free", ossia "libera dal fumo", che non vuol dire necessariamente bandire i fumatori, ma semplicemente dar loro modo di poter fumare in aree apposite, attrezzate con posacenere dove smaltire i mozziconi senza così causare danni all'ambiente e rispettando la salute dei vicini non fumatori.





© Shutterstock / Rich Carey / WWF



INTESA  SANPAOLO

